

fati per Sua Santità. *Item*, poi parlò al signor Alberto di Carpi, qual è orator dil re Christianissimo, *interloquendum* zerca le trieve, non lo trovò cussi caldo come prima, dicendo il Re suo vol tre cosse: prima che 'l stato di Milan sia depositado; secondo, che non si parli del duca di Barbon; terzio che . . . . . Scrive la terra sta bene di peste.

*Di Marin Pozo, di 18, scritta a Francesco Spinelli.* Da novo poco c'è. Vene l'altro zorno il cardinal di la Minerva stato legato in Hongaria, et fu col Pontefice e poi si partì è andato a Caieta sua patria per cagion di peste. Si dice che per questo anno la Hongaria non harà male, e che questo san Michele si ha a far una dieta ne la qual si ha ritrovar il re di Polonia, qual volendo, il regno di Hongaria sarà sicuro; se ragiona che andarà a questa dieta. Il cardinal Campeggio, ch'è legato in Alemagna, e la dieta si dovea far in Alemagna, l'Imperator non vol si fazi, e li danari che portò il Legato è restati in Hongaria in mano di Foher a requisition dil Papa e dil Legato. È stato dito de quì, che spagnoli hanno messo in terra le artellarie in Provenza, et che l'armata francese gli havea voluto obviare, pur l'hanno messe; e questi francesi dicono che si prepara la persona dil re Christianissimo, et uno exercito per l'impresa de Italia. Di triegue si ragiona, et si dice aspettar uno di lo Imperator. Idio sia quello ci aiuti. La peste di quì, Idio laudato, è molto cessata; speramo in Dio iu tutto cessarà, et ussiremo di questo pensiero et travaglio.

286 *A dì 23.* La matina, la note passada, fo gran pioza, et cussi questa matina; *etiam* da poi disnar; sichè fo gran pioza.

*Di Hongaria, di Vincenzo Guidoto secretario, fo leto letere in Collegio, date a Buda, a dì 29 Zugno.* Comè, havendo fato turchi quella forteza vicina a Severin, si pol dir haver hauto quella forteza, et il vaivoda di Transilvania, el qual dovea andar per socorer quel loco, non si sa dove el sia. *Imo*, scrive si tien Severin sia preso; qual si cussi fusse, non mancheria se non un' altra forteza chiamata Temisvar a prender, qual presa, tutto il regno saria preso. Il qual loco è dal teremoto molto conquasado.

Da poi disnar, fo Pregadi et leto le soprascripte letere, Roma, Spagna, Constantinopoli, et do letere di le cose di le armade francese, una di don Hugo di Moncada capitano di l'armada cesarea scrive al Vicerè, e l'altra di un altro.

Fu letto la lettera dil Signor turco, et dil sanzaco dil Ducato.

Fu posto, per i Savii tutti di Collegio, scriver una lettera al Signor turco in risposta di la sua, scusando la Signoria nostra di Clissa, et non havemo fato alcuna cosa, per voler mantener la bona paxe havemo con lui, et ne piaxe che 'l mandi quel suo a inquirir di queste cosse, et . . . . .

Et in consonantia scripto al sanzaco dil Ducato, et da mo' sia preso, che al suo nontio sia donado una caxaca di veludo . . . et una di scarlato, et a'uno suo una caxaca di panno rosso. Et fu presa di tutto il Consejo.

Fu posto, per sier Piero Lando e sier Lunardo Emo consieri, Savii dil Consejo e terra ferma, far venir quatro galle in Golfo sotto il Capitano del golfo, sicome la continetia di la parte noterò, vista l'habi etc.

Et sier Francesco Donado el cavalier proveditor a l'Arsenal andò in renga, et parlò la condition di le galie di l'Arsenal, che sono bon numero, ma mal in ordine di coredi perchè non hanno li danari li bisogna. Fu preso darli li danari dil loto, et non ne hanno hauto ducati 200, et volendo il resto, è stà fatto mandato che non li sia dati, dolendosi molto di questo. Hor parlando, sier Francesco Bragadin savio dil Consejo disse: « Missier Francesco vegni zoso che vi provederemo di danari ».

Et andò la parte et fu presa di tutto il Consejo.

Fu posto, per li ditti, che li danari resta a scuoder di la ultima decima numero 202 persa, sia ubligà a l'Arsenal, et li debitori habino termine a pagar fino a di 8 Agosto senza pena, e passadi si scuodi con 10 per 100 di pena. Fu presa: 132, 41, 2.

Fu posto, per li Savii ai ordini, che la eletion di officiali di le galie grosse siano electi per altra forma di quello si feva prima, *videlicet* come fu preso di farli dil 1521 a di 7 Marzo in questo Consejo, *videlicet* che li capitani de le galie grosse ultimi retornadi elezino tra loro comiti e patroni, e li patroni elezi altri, et siano balotadi poi nel Collegio, et atento che la elezion per quel si vede non va sincera, pertanto sia preso che li quattro capitani preditti con tre Savii ai ordini, et li Proveditori sora l'armar debano tra loro far la ditta eletion et li Patroni toglino i soi, et siano poi balotadi in Collegio, sicome in la ditta parte si contien.

Et sier Alexandro da cha' da Pexaro, stato ultimo Capitano di le galie di Barbaria, qual è di la Zonta, andò in renga et parlò contra questa parte, dicendo non dia intraverir li Savii ai ordini perchè non hanno pratica; ma ben li Proveditori sora l'ar-